Anno IV — Sabbato 2 Ottobre 1869 — N. 235

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 1° OTTOBRE

Il discorso reale con cui furono aperte le Camere sassoni non dimostra in chi lo ha pronunciato la più gran tenerezza per l'assorbimento della Germania nello Stato prussiano. Stando al riassunto che ce n' ha trasmesso il telegrafo, i vantaggi risultanti agli Stati confederati dalla loro unione, non sono, nel discorso medesimo, tenuti in quel conto che si avrebbe desiderato a Berlino. È sempre la storia medesima, che le cose viste un po' più da lontano aquistano un prestigio che non regge all' osservazione immediata; e il discorso del granduca di Baden, colle sue aspirazioni unitarie, ne è anch'esso una prova. In ogni modo e per quanto il re di Sassonia possa essere freddo nei suoi sentimenti patriottici, noi crediamo che la questione tedesca vada ogni giorno più avvicinandosi al suo scioglimento. Il *Moniteur Universel* dice che Clarendon nel suo recente viaggio sul continente ha espressa la convinzione che la Germania finirà col giungere alla sua completa unificazione; e in questa conclusione deve venire chiunque osservi come il principio nazionale tenda dovunque a mutare le basi del diritto pubblico degli antichi trattati.

I giornali ministeriali di Francia annunciano che il Governo imperiale è deciso a non cedere alla pressione di quelli che vorrebbero che il Corpo Legislativo sia convocato pel 25 di ottobre. Il Corpo Legislativo sarà invece riunito probabilmente in novembre, e il Governo sta intanto preparando i progetti che saranno sottoposti alle discussioni dell'Assemblea Nazionale. In tal modo il Governo è riuscito a inasprire una questione che in principio pareva ed era in sè stessa di ben poco momento; e il signor Keratry ed i suoi aderenti potranno dar seguito al loro progetto, promovendo probabilmente qualche dimostrazione che si poteva evitare. Tutto questo peraltro non c' induce a dividere i timori della *Gazzetta Crociata* che vede prossima a maturare in Francia una gravissima crisi, osservando che la borghesia ha ridotto press' a poco l' impero alla condizione medesima in cui si trovava la monarchia di luglio durante i banchetti della riforma. Manco male che la *Gazzetta Crociata* non esita a riconoscere che mentre Luigi Filippo aveva nella borghesia il suo solo sostegno, Napoleone ne possiede altri, purchè voglia servirsene!

Le ultime notizie della Spagna c'informano che si tratta di nominare una commissione di 15 deputati alle Cortes, incaricandola di proporre il modo con cui sciogliere la questione della candidatura a quel trono. Probabilmente la Commissione medesima, vista anche la lettera del Re di Portogallo che preclude agli spagnuoli ogni via da quel lato, proporrà il duca di Genova con una Reggenza, tanto più che si afferma che alle Cortes vi sono ben 200 rappresentanti disposti a votare in favore del giovane duca. In quanto ai movimenti repubblicani, pare ch' essi non abbiano quell'importanza che dapprima pareva, se è vero che le Giunte istituite dagli insorgenti, si sciolgono al comparire delle forze governative. Però questo stato di cose paralizza l' opera riparatrice che l' ultima rivoluzione aveva iniziata.

Molte Diete provinciali dell' Austria si sono già occupate della revisione della legge elettorale, a proposito della circolare mandata loro, su tale soggetto, dal ministero dell' interno. Quelle dell' alta e bassa Austria, della Stiria e della Slesia sono favorevoli alle elezioni dirette. Però la proposta sottoposta alla Dieta della prima di queste provincie dal deputato Granitsch è più estesa. Esso vuole, non solo introdurre le elezioni dirette, ma portare inoltre il numero dei membri della seconda Camera del Reichsrath al doppio della cifra attuale e diminuire la durata del loro mandato. Siccome la maggioranza della Dieta della bassa Austria appoggiò la proposta del deputato Granitsch, la sua adozione sembra sicura.

In un recente comizio tenuto in Inghilterra il signor Jacob Bright difese la libertà commerciale dagli improvvidi assalti, a cui è ora fatto segno, e che non potranno approdare ai loro autori, i *Tory*. Questi si fanno ora forti specialmente per le angustie, in cui negli ultimi tempi versarono alcune industrie. Ma delle passaggiere alterazioni nel movimento delle industrie non potrebbero essere attribuite alla grande massima della libertà commerciale, ma a cause tutt'altre. A questo proposito il *Morning-Post* è d'avviso che a ricondurre in quelle industrie condizioni affatto soddisfacenti, non occorrerebbe che un po' di cotone di più, e che le Società operaie dessero pruova di un po' di spirito di conciliazione di più. Quel giornale rinfaccia a coloro che vorrebbero la ristorazione dei dazi protrettori, di non considerare che il loro interesse personale, non il grande interesse della nazione, che vorrebbero soggetto al proprio ed individuale. Ma ben altri argomenti, che non sieno le loro particolari sofferenze, abbisognano per riescire vincitori contro la libertà del commercio. A ciò convien dimostrare con cifre che questa libertà riesci di danno al paese riducendone le esportazioni, diminuendo le mercedi dell'operaio, aumentando la povertà. Se non che tutto il contrario avvenne, e mentre le prime sono in sempre continuo aumento, le seconde salirono da un 20 a un 30 per 0|0 e la povertà decrebbe della metà. Tutte queste sono osservazioni che non valgono per i soli *Tory* Inghilterra, ma che è buono mettere sott' occhio ai protezionisti di ogni altro paese.

Il *Tempo* di jeri, primo ottobre, si compiacque dedicare al *Giornale di Udine* lo spazio che per solito è occupato dall' articolo di fondo. Il quale onore probabilmente deve essere caduto su noi per l' assoluta mancanza di notizie che potessero eccitare lo spirito critico ed arguto di quel Redattore.

Difatti il nostro Corrispondente da Milano (numero di martedì 28 settembre) nulla disse che fosse contrario ad un retto apprezzamento della nota quistione ferroviaria per la nostra unione con la Carinzia, intorno il quale argomento tanto si scrisse sul nostro Giornale. Noi in questa quistione economica-commerciale abbiamo sempre avuta la stessa idea; sarà un' *idea fissa*, ma è bene che sia tale. E per avvicinarsi alla realizzazione di essa ci siamo adoperati con la stampa, con la parola, con lo suscitare l' operosità altrui ad assecondarla, e con isperanza di buona riuscita. Dunque è naturale in noi il rincrescimento, ogni qualvolta veggiamo taluno (che prima sembrava fosse con noi) patrocinare altre idee, altri progetti, che finiranno con lo ingenerare confusione e allontanare l' epoca di sostituire ai *detti* i *fatti*.

Della fiacchezza delle Autorità provinciale e municipale di Venezia e della stessa Camera di commercio sull' affare della ferrovia Pontebbana ebbimo più volte a dolerci, ed ora ci spiacque che il *Tempo* (quantunque per *incidenza*) siasi espresso in senso contrario al senso di altri articoli da lui accolti sulla ferrovia pontebbana. Del resto, ciò avvertito, il *Tempo* è padrone di essere ecletico anche sulle questioni ferroviarie, come su quistioni di altro genere, del che i lettori facilmente si saranno accorti.

„Del resto ci fece ridere la frase di quel periodico: *se a Udine si pensa e si riflette*, poichè quel signor Redattore, che visse per varii anni a Udine, non doveva nè poteva in coscienza porre in dubbio la *capacità di pensare e di riflettere degli Udinesi*. E per corrispondere alla sua con eguale cortesia, molto avremmo a dirgli che preferiamo lasciar nella penna, senza nemmeno curarci di usare l'altra frase, da lui usata, di voler cioè tacere per *disprezzo*, e senza discutere se il difetto sia più nella *mente* o nel *cuore* !!

E non respingiamo nemmeno l' altra frase: « per dire che il *Tempo* fa *brutte guerre*, bisogna od essere molto cattivi o molto leggeri » poichè davvero siffatto dilemma, nel caso nostro, riesce molto imperfetto. Noi siamo piuttosto in dovere di meravigliarci che il *Tempo*, il quale ha accolto moltissimi articoli sugli interessi friulani ed encomiato i suoi corrispondenti Udinesi, non abbia avuto la finezza di capire che i sapienti e gli ottimi e gli egregii di jeri non possono ad un tratto doventare o *cattivi* o *leggeri*, soltanto perchè la macchina a vapore li ha tirati lontani da Udine due o tre centinaia di chilometri, e perchè scrivono poche linee contro le idee d' un altro egregio collaboratore del *Tempo*.

.—.

ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze alla *Lombardia:*

Avrete udito che per suggestione del Ministero di agricoltura, industria e commercio, il Ministro della giustizia aggiunse alla Commissione incaricata della revisione del Codice di commercio due nuovi membri nelle persone dei deputati Piccoli e Lampertico. Per conoscere il motivo di queste due nomine devesi ricorrere alla discussione del progetto di legge relativo all'unificazione legislativa nella Venezia. Questi due deputati fecero valere insieme a Stanislao Mancini il bisogno di modificare il nostro Codice di commercio, per ciò che riguarda alla cambiale, sui principii ai quali informasi il Codice di commercio germanico. È appunto da questa informata che argomentasi il trionfo dei nuovi principii.

In questa circostanza il ministro Pironti dà una prova d'accondiscendenza, che a mio vedere, fa molto onore all'intelletto di lui. In quella discussione, evitando di pronunciarsi sul merito della questione, trovò assai inopportuno il por mano a un codice appena da pochi anni andato in vigore. La misura ch'egli ora adottò ci dice ch'egli studiò la controversia, che sentì il benefizio dell'innovazione proposta e che fa di tutto perchè venga adottata.

— Scrivono da Firenze al *Secolo*:

Mi scrivono dal Tirolo italiano, o come meglio deve dirsi dal Trentino, che l'impressione destata nel Governo austriaco dall'esito delle elezioni avvenute testè in quelle provincie italiane è stata altrettanto spiacente quanto profonda. Trattavasi di nominare i rappresentanti alla Dieta d'Innsbruk, in sostituzione di quelli che nominati nell'anno decorso, non fecero mai atto di presenza alla Dieta. Gli sforzi del partito liberale, tendenti a far sì che le popolazioni eleggessero rappresentanti capaci d'imitare l'esempio dei loro predecessori, hanno ottenuto compiutamente l'intento. Non ostante le mene del partito clericale, e non ostantè l'armeggio del partito governativo, dalle urne sono usciti i nomi di cittadini egregi, dei quali si sa positivamente che non andranno alla Dieta, e contribuiranno così a rafforzare il nobile contegno delle provincie trentine, le quali non veggono altra via di salute per loro, che in una opposizione passiva, implacabile, continua.

Il Governo adopera blandizie infinite: ha dato ordini al luogotenente che risiede a Innsbruk, e al consigliere di luogotenenza che risiede a Trento, di adoperare verso le popolazioni del Tirolo meridionale (così lo chiamano in Austria) tutte quelle misure di giustizia e di larghezza che le nuove libertà austriache consentono; ma egli è che i Trentini di coteste libertà non vogliono saperne e se n'eccettuiamo l'amministrazione municipale in cui si trovano direttamente interessati, essi non pigliano alcun'altra parte alla pubblica vita del loro paese.

Questo ho voluto dirvi, perchè mi pare conveniente di rammemorare ogni tanto al Governo italiano che una questione trentina esiste.

— Le riscossioni fatte nel mese di agosto nei rami di finanza amministrati dalla Direzione generale delle gabelle si riassumono nelle seguenti cifre:

Dogane	L.	6,781,437 97
Diritti marittimi	»	132,258 92
Dazio consumo	»	3,838,395 91
Sali	»	5,672,748 14
Totale	L.	16,425,840 94

Questa cifra è superiore a quella esatta nello stesso mese dell'anno passato per L. 897,006 39.

Le esazioni totali verificatesi dal primo dell'anno a tutto agosto sommano in complesso pei rami gabellari a L. 134,805,628 67 con un aumento a fronte dei primi otto mesi del 1868 di L. 8,612,783 50.

— La *Nazione* reca in data del 1° ottobre:

Quest' oggi Sua Maestà si reca a Venezia a incontrare Sua Maestà l' Imperatrice dei Francesi.

— E più sotto:

Con circolare del governo di Tunisi a' suoi agenti all' estero il Comitato esecutivo faciente parte della Commissione finanziaria istituita col Decreto di S. A. il Bey di Tunisi del dì 5 luglio 1869 annunzia che il termine de' 2 mesi stabilito ai creditori del Tesoro tunisino per giustificare i loro titoli, incomincia col primo ottobre. La circolare indica anche gli agenti, ai quali i creditori del Governo tunisino potranno presentare i loro titoli. Ci limitiamo ad indicare gli agenti del Governo tunisino in Italia, ed ai quali possono rivolgersi i portatori dei titoli. Essi sono Farrugia a Malta, Massone a Cagliari, Bargellini a Livorno, Castelnuovo a Firenze. Crediamo che questa notizia giungerà gradita agli aventi interesse in una vertenza che è stata soggetto di lunghe trattative diplomatiche.

— Leggiamo nel *Diritto*:

Dal 2 ottobre corrente avrà principio la spedizione per la via di Brindisi di una valigia supplementare, la quale partirà da Londra ogni sabbato mattina, e conterrà le corrispondenze per l'Egitto, l'India, la Cina, il Giappone, l'Australia impostate o giunte a Londra dopo la spedizione fatta la sera innanzi per la via di Marsiglia.

Detta valigia supplementare proseguirà da Brindisi col piroscafo italiano diretto ad Alessandria d'Egitto, donde sarà inoltrata verso Suez assieme alle valigie provenienti da Marsiglia e da Southampton.

Sappiamo inoltre avere l'amministrazione inglese disposto che gli uffizi dell'Australia, del Giappone, della Cina, dell'India e quello di Alessandria di Egitto spediscano essi pure per la via di Brindisi al Regno Unito della Gran Brettagna le corrispondenze sulle quali sarà indicata la detta via.

Ci viene assicurato che il ministero dei lavori pubblici ha preso tutte le misure necessarie ad assicurare l'esattezza di un tale servizio, ordinando che nel primo viaggio la valigia sia accompagnata, da Susa a Brindisi, da un impiegato dell'amministrazione delle poste, con incarico di riconoscerne l'entità e tutte le circostanze che possano dar luogo ad ulteriori provvedimenti.

Questo fatto segna un passo notevolissimo verso la soluzione definitiva della questione del transito del commercio anglo-indiano attraverso il nostro territorio, e mentre varrà a provare che la preferenza che merita la linea d' Italia anche prima dell'apertura del traforo del Cenisio, servirà, ed abbiam fede, ad apparecchiare un prodigioso incremento nei transiti delle nostre ferrovie e nei piroscafi italiani, massime dopo l' inaugurazione del canale di Suez.

— La *Gazzetta Ufficiale* d' oggi pubblica un decreto reale preceduto dalla relazione dei ministri delle finanze, lavori pubblici, e agricoltura e commercio, col quale sono approvate due convenzioni: l' una colla Società Adriatico Orientale per il prolungamento sino Venezia della linea di navigazione fra Brindisi ed Alessandria d' Egitto, l' altra colla Società Raffaele Rubattino e Compagnia, per un corso regolare di navigazione commerciale tra i porti del Mediterraneo e l'Egitto.

Il decreto sarà presentato alla prossima convocazione del Parlamento per essere convertito in legge.

ESTERO

Austria. Scrivono da Vienna all' *Opinione*:

L' arrivo del cancelliere dell' impero farà cessare tutte le dicerie che si mettono in corso dopo la sua assenza. Ciò che però consta gli è, che la nostra posizione verso la Prussia e la Germania, nonchè verso il resto d' Europa, resta la stessa. Nulla è cambiato nè alla condotta, nè al sistema, ad onta di tutte le congetture e versioni d' alleanza. Chi seguitò la politica del conte di Beust, dopo tre anni ch' egli assunse il portafoglio degli affari esteri, deve convenire che questi non ebbe mai altro che uno scopo: conservare la pace e tenersi lontano da qualunque impegno; per conseguenza, mantenere le migliori relazioni con tutte le potenze d' Europa. Quest' idea si rivela in ogni pagina dei tre libri rossi pubblicati finora.

Colla Francia, da tre anni in qua, abbiamo annodato le relazioni le più cordiali e le più intime.

Si avrebbe voluto farne altrettanto con la Prussia, se questa potenza avesse imitato l' esempio dell' Italia, e deposto ogni rancore e rinunciato ad ogni mira ambiziosa dopo la guerra del 1866. Il trattato di Praga era l' unica base per restaurare la buona amicizia fra le due potenze. Su questa base ci mostrammo sempre disposti a trattare; se non riuscimmo, non fu nostra colpa. Se pertanto ora si opera un riavvicinamento, gli è perchè la Prussia riconobbe che doveva trasportarsi sinceramente sul terreno della pace di Praga.

Molti attribuiscono il riavvicinamento ai timori che certe eventualità potrebbero far nascere in caso di morte dell' imperatore Napoleone III. È assai probabile che queste eventualità abbiano fatto riflettere gli uomini di Stato prussiani, eventualità possibili quantunque remote. Lo stato della Germania non è tale da inspirare molta fiducia per l' avvenire; un accordo sincero con l' Austria invece regolarizzerebbe la situazione e consoliderebbe anche gli acquisti della Prussia. Dopo che fu conchiuso il carteggio diplomatico fra Vienna e Berlino, questa idea guadagnò consistenza fra gli uomini di Stato prussiani, e può dirsi che acquisti corpo, arguendone da due fatti: l' uno è l' arrivo a Vienna del principe ereditario di Prussia; l' altro il trasferimento ad altro posto del barone Werther, ministro prussiano a Vienna.

Il principe ereditario è aspettato qui per il 6 o 8 ottobre; egli stesso scrisse all' imperatore; ne ottenne in risposta un cortese invito di passar per Vienna recandosi all' istmo di Suez. Ei sarà l' ospite di S. M. alloggiando nel palazzo imperiale.

— In una corrispondenza da Vienna alla *Liberté* si dipinge a foschi colori lo stato dell' Austria. « Imbarazzo all' estero, confusione all' interno ». Queste parole riassumono la situazione. Sembra che Beust abbia perduto tutto a un tratto la popolarità e l' immensa fiducia che la popolazione dell' Austria riponeva in lui. Se il cancelliere dell' impero con-

servasi tuttora al suo posto, è grazie all' influenza del conte Andrassy sull' Imperatore. Anche nell' esercito manifestasi un malcontento e uno scoraggiamento generale.

Francia. Ecco la risposta del padre Giacinto alla lettera di monsignor Dupanloup:

« Monsignore,

« Sono molto commosso del sentimento che vi ha dettato la lettera che mi fate l' onore di scrivermi, e sono riconoscentissimo delle preghiere che vi compiacete fare per me, ma non posso accettare nè i rimproveri nè i consigli che mi indirizzate.

« Quello che voi chiamate un grande errore commesso, io lo chiamo un gran dovere compiuto.

« Vogliate gradire, monsignore, l' omaggio dei rispettosi sentimenti coi quali io rimango in Gesù Cristo e nella sua Chiesa.

« Vostro umilissimo e devotissimo servo

« *Frate* GIACINTO.

« Parigi 26 settembre 1869. »

— La *Liberté* ha da fonte degna di fede che il signor Rouher, consultato dall' imperatore sull' opportunità della convocazione del Corpo legislativo, avrebbe vivamente consigliato al capo dello Stato di riunire il Parlamento nel mese di ottobre, aggiungendo che al di là il potere esecutivo non aveva altra alternativa che lo scioglimento della Camera che condurrebbe seco la formazione di un nuovo gabinetto.

— Ancora dalla *Liberté*:

Da Susa a Venezia l' imperatrice viaggerà nel treno reale italiano ed effettuerà il viaggio nel più stretto incognito.

Le stazioni saranno chiuse sul passaggio del treno imperiale-reale.

Alcuna autorità francese o estera non sarà ammessa a presentare i suoi omaggi. L' imperatrice intende fare questo viaggio come ella fece nel 1860 quello nella Scozia.

Spagna. L'*Agenzia Havas* telegrafa da Madrid:

La *Gazzetta* pubblica molti decreti relativi a diversi mutamenti di governatori delle provincie.

Un altro decreto impone a tutti i funzionari delle provincie d' oltremare una ritenuta del 5 0|0 sui loro appuntamenti, sui loro supplementi di onorario e sulle gratificazioni.

Il clero è esente da questa misura; però i prelati dovranno invitare i preti a imporsi nella stessa proporzione un sacrifizio volontario.

L' *Imparziale* smentisce la voce d' una crisi ministeriale.

Molti autori del delitto di Tarragona furono riconosciuti fra gli individui arrestati, e specialmente quello che ha vibrato il primo colpo.

Il generale Pierrad fu condotto a Tarragona dalla guardia civica; in questa città lo si fece seguire la stessa strada che avevano percorsa gli autori delle dimostrazioni repubblicane.

Turchia. Scrivono da Costantinopoli all' *Osservatore Triestino*:

Ecco alcuni cenni sul progresso delle riforme in Turchia. L'organamento del ramo giudiziario dopo la pubblicazione del nuovo codice civile e delle leggi di polizia raggiunse ormai l'apice coll' istituzione della suprema Corte di giustizia e cassazione, resa affatto indipendente dal Granvisirato nella sfera delle sue attribuzioni. Le nomine dei capi-sezione di questo supremo tribunale caddero sopra persone istruite nei vari rami della giurisprudenza. Fra gli altri mi piace nominare quella celebrità albanese di Wasa effendi, che si distinse qui e in Europa in tutte quelle delicate mansioni giudiziare e diplomatiche che gli venivano affidate. Wasa effendi pubblicò di questi giorni un opuscolo contenente le più sode e filosofiche riflessioni sulla legislazione in Turchia; e la sua lettura destò, puossi dire, una generale rivoluzione fra i giureconsulti, rimasti attoniti a sì profonde vedute e a tanta dottrina.

— Si ha da Costantinopoli:

«La *Turquie* pubblica un violento articolo contro il viceré, perchè S. A. respinge i punti contenuti nella lettera del granvisir, e propone di deferire tutta la questione alle Potenze. La Porta respinge completamente le proposte del viceré.

« La *Turquie* raccomanda di ritirare al viceré i suoi privilegi, di destituirlo e finalmente di surrogargli Mustafà Fazil. »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARII

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 27 Settembre 1869

N. 1625. Venne autorizzato il pagamento a favore dell' appaltatore Giovanni Morandini di L. 444.73 pel 2° quoto di lavoro di rafforzamento e riatto delle stilate del ponte ligneo sul fiume-torrente Meduna lungo la strada provinciale detta Maestra d'Italia.

N. 2243. Deliberato di pagare all' Ospitale di S. Servolo in Venezia l' importo di L. 4814.10 a saldo della contabilità di mentecatti poveri furiosi della Provincia curati e mantenuti durante il secondo trimestre anno corrente.

N. 2366. Deliberato il pagamento di L. 2356 a favore degl' Istituti pii di Venezia per cura e mantenimento di povere maniache furiose della Provincia durante il suddetto trimestre.

N. 2387. Deliberato il pagamento di L. 1202.05 a favore dell' Ospitale di Udine a saldo importo della contabilità per povere partorienti illegittime relativa al II° trimestre a. c.

N. 2436. Deliberato il pagamento di L. 7000 a saldo sussidio accordato dal Consiglio Provinciale per l'attuazione dell' Ospizio Marino in Venezia per la cura di poveri scrofolosi.

N. 2778. Si accorda ai conjugi Cosmi un sussidio di L. 200 pel compimento dei lavori di riduzione dei locali per l' alloggio dei RR. Carabinieri in Rivignano, fermo l' obbligo della rifusione mediante trattenuta sul compenso d' affitto e ciò in due rate semestrali entro il 1870; interessato il Comune di Rivignano stesso a devenire alla stipulazione di un nuovo contratto per un novennio e col canone di L. 500.

N. 2832. Viene data esecuzione alla deliberazione del Consiglio Provinciale addottata nella seduta 7 corrente che rifiuta il trasferimento dell' Ufficio Comunale da Fontanafredda a Vigonovo.

N. 2843. Vien data esecuzione alla deliberazione presa dal Consiglio Provinciale nella seduta stessa con cui furono nominati i sigg. Moretti cav. dottor G. B. e Perusini cav. dottor Andrea a membri della Commissione incaricata di concretare le proposte pel provvedimento sugli esposti e sulle partorienti illegittime.

N. 2844. Vien data esecuzione alla deliberazione presa dal Consiglio Provinciale nella seduta stessa in cui furono nominati il cav. co. Lucio Sigismondo Della Torre a membro effettivo, ed il co. Orazio d' Arcano a membro supplente della Commissione provinciale d' appello per l' imposta sui redditi della Ricchezza Mobile per l' anno 1870.

N. 2845. Vien data esecuzione alla deliberazione presa dal Consiglio Provinciale nella seduta stessa con cui furono nominati il cav. co. Lucio Sigismondo Della Torre e l' ingegnere Tonutti Ciriaco a membri della Commissione Provinciale per la vendita dei Beni Ecclesiastici pel biennio 1870 e 1871.

N. 2846. Vien data esecuzione alla deliberazione presa dal Consiglio Provinciale nella seduta stessa con cui fu rieletto il sig. Cumano dottor Costantino a membro della Giunta Provinciale di statistica pel quinquennio da 1° gennaio 1870 a tutto dicembre 1874.

M. 2850. Vien data esecuzione alla deliberazione presa nella seduta stessa colla quale il Consiglio Provinciale, astenendosi dal prendere qualsiasi ingerenza sulla domanda di varie Ditte di Fontanafredda per essere indennizzate dei danni cagionati dalle RR. Truppe nel luglio e agosto 1866, rimanda i petenti a far valere le proprie ragioni verso chi di diritto.

N. 2936. Autorizzato il pagamento del salario competente pel mese di settembre corr. agli stradini al servizio della Provincia nella somma di L. 831.85.

N. 2943. Riconosciuti gli estremi di legge fu deliberato di assumere a carico della Provincia le spese di cura e trattamento di n° 10 mentecatti poveri accolti nell' Ospitale di Udine nei mesi di luglio ed agosto a. c.

N. 2949. Disposto il pagamento di L. 918.17 a favore dell' impresa Rossi Giacinto a saldo canone manutenzione 1867 relativo al tronco di strada Pavia-Percotto fino al Confine Illirico.

N. 2952. Disposto il pagamento per la somma di L. 15535.59 a saldo spese di cura, mantenimento e trasporto a Venezia di mentecatti poveri durante il 2° trimestre 1869 come da conto prodotto dall' Ospitale di Udine.

N. 2954. Disposto il pagamento di L. 163.84 a favore di Angelica Osualdo per lavori di applicazione inferriate nel locale ad uso dei RR. Carabinieri in Aviano; nonchè di L. 8.85 a favore dell' ingegnere Pensi Girolamo a saldo competenze di collaudo al lavoro stesso.

N. 2958. Disposto il pagamento per la somma di L. 116.59 al Comune di Codroipo in rifusione spese sostenute per acquisto scope, espurgo lingerie, e porto d' acqua in servizio dei RR. Carabinieri da 1° gennaio a tutto agosto 1868.

N. 2991. Deliberato di acquistare Cartelle di Rendita Italiana per l'ammontare di L. 560, ricavato dalla vendita effettuata a Broili Sebastiano di porzione di terreno aderente all' ex Monastero di S. Chiara.

N. 2993. Deliberato il pagamento per L. 186.50 a favore di Ferruglio Luigi a saldo mobili forniti per l' Ufficio del Delegato di P. S. in Palmanuova.

N. 2999. Deliberato il pagamento per L. 3642.86 a favore della Società imprenditrice rappresentata dai signori Fasser Antonio e Manzoni Giovanni a saldo 6 e 7 rata dei lavori di demolizione e ricostruzione dell' ala di ponente nell' istituto provinciale di educazione femminile Uccellis.

N. 3000. Deliberato il pagamento per L. 1799.16 a favore dell' impresa Rizzani Leonardo a saldo 10ª rata dei lavori di riduzione del fabbricato suddetto.

N. 3016. Deliberato il pagamento per L. 20868.90 a favore della Casa Esposti di Udine a saldo 3a rata del sussidio 1869.

Nella seduta stessa vennero inoltre discussi e deliberati altri n° 109 affari.

Il Deputato
DOTT. BATT. FABRIS.

Il Vice-Segretario
SEBENICO.

Istituto privato Element. Tecnico

Col giorno 3 novembre p. v. avrà luogo l'apertura dell'Istituto-Convitto Elementare e Tecnico *De Paola* esistente in Borgo Bersaglio. Si avvertono quindi tutti quei genitori che intendessero collocare i loro figli nel suddetto Istituto, sia come convittori sia come esterni, di presentarli per l'iscrizione entro il corrente ottobre forniti dei necessarii documenti, onde procedere regolarmente com' è di dovere. Riguardo alla pensione, trattandosi d'istruzione e vitto consistente in cibi abbondanti e sani con vino per gli studenti delle Tecniche, sarà L. 600,00 annue da pagarsi in rate antecipate; per la sola scuola L. 200,00; per quelli delle Elementari poi la cifra sarà ridotta a proporzione della scuola e dell'età. I convittori saranno tenuti a portare tutto il corredo necessario e decente per stanza da letto, per mensa posato e salvietta. Il locale non lascia nulla a desiderare; esso presenta tutte quelle comodità che sono da ricercarsi tanto dal lato igienico quanto per la convenienza ed ordine delle stanze. Per viemmeglio corrispondere allo scopo dell'istituzione si sono trovati quei mezzi facili ed espedienti che per certo condurranno ad un felice risultato. D'accordo gli insegnanti tutti proposero una via pratica d'istruzione spigliata e bene adatta colla sicura scorta della persuasione e del convincimento, resi edotti di quanto valore esso sia il sapersi amicare l'animo del giovanetto piucchè distrarlo o ridurlo alla simulata soggezione coll'assoluto comando. Oltre le pratiche di dovere e di convenienza additate dal *Regolamento* dell' Istituto-Convitto, nonchè lo studio prescritto dal *Programma*, si esigerà pure dai giovani nel tempo libero esercizii di ginnastica e scherma in cui verranno istruiti da apposito maestro, per ottenere oltre quei vantaggi che ne derivano dall'equilibrazione delle morali facoltà colle fisiche forze, quello eziandio di schivare i momenti pericolosi dell'ozio. Il sottoscritto in uno ai suoi insegnanti si ripromettono bene; ma fa mestieri che alle loro sollecitudini s'accoppii la cooperazione pure, per quanto è loro dato, eziandio dei genitori medesimi, onde poter meglio soddisfare alle gravi esigenze imposte dal sacro dovere.

N.B. Per estendere la sorveglianza anche agli esterni, sarà debito del sottoscritto di farli accompagnare da un apposito maestro dalle loro abitazioni all'Istituto, e terminata la scuola riaccompagnare alle singole loro case.

Il Direttore G. DE PAOLA.

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA
RIUNIONE SOCIALE e Mostra Agraria in Palmanova

nei giorni 10, 11 e 12 ottobre 1869

In relazione al programma 5 giugno p. d. per la Riunione sociale e Mostra agraria da tenersi in Palmanova nei giorni suddetti, la sottoscritta Presidenza avendo presi opportuni concerti con quell'onorevole Municipio, reca a pubblica notizia l' ordinamento orario e le relative avvertenze che seguono:

Primo giorno (domenica 10 ottobre):

Ore 10 antim. — Inaugurazione del Congresso - Resoconto morale della Società - Nomina di Commissioni giudicatrici per la Mostra agraria - Discussione d' argomenti di speciale interesse per l' agricoltura locale - Determinazione d'altri argomenti a discutersi nella seduta del giorno successivo.

Ore 1 pom. — Apertura della Mostra.

Secondo giorno (lunedì):

Ore 7 antim. — Prove di strumenti rurali.

Ore 11 antim. — Seduta pubblica - Resoconto economico (consuntivo del 1868, preventivo pel 1870) - Discussione di argomenti d'agricoltura.

Terzo giorno (martedì):

Ore 7 antim. — Prove di strumenti rurali.

Ore 10 antim. — Seduta pubblica - Nomina di cariche sociali - Discussione d' argomento d' agricoltura - Discussione del luogo per la Riunione sociale ordinaria nel 1870.

Ore 12 merid. — Chiusura della Mostra.

Ore 3 pom. — Aggiudicazione e distribuzione dei premii - Chiusura del Congresso.

Avvertenze — Principale argomento d' agricoltura a discutersi nella prima seduta del Congresso sarà: Sulla **Vinificazione**; gli altri verranno opportunemente preavvisati.

Per la consegna e collocamento degli oggetti destinati alla Mostra gli espositori vorranno rivolgersi alla *Presidenza del Comizio agrario in Palmanova* (presso il Municipio).

Qualora i lavori delle Commissioni aggiudicatrici per la Mostra non fossero compiuti in tempo da permettere la proclamazione e distribuzione dei premii nel giorno come sopra stabilito, tale solennità verrà effettuata alle ore 9 del mattino successivo.

Ogni altro cambiamento che si rendesse necessario al presente Ordine del Congresso verrà in tempo notificato.

Dall'Ufficio dell' Associazione agraria friulana
Udine 30 settembre 1869

La Presidenza

Gh. Freschi, N. Fabris, N. Brandis, A. di Prampero, N. Mantica.

Il segr. *L. Morgante.*

La Biblioteca Comunale nel p. p. settembre ebbe 197 lettori, cioè:

Lettori di opere storiche e geografiche	17
» » filosofiche	2
» » artistiche	3
» » di scienze naturali	1
» » letterarie e di diletto	174

Dal 1° ottobre corr. a tutto marzo del p. v. anno la Biblioteca, a norma del suo regolamento, si aprirà ogni giorno dalle 9 ant. alle 3 pom., eccetto i giorni festivi nei quali continua sempre ad aprirsi dalle 9 ant. alle 12 merid.

Elenco dei dibattimenti fissati dal R. Tribunale Provinciale di Udine pel mese di ottobre 1869.

1. Boreatti Valentino q.m Gio. Batta per grave lesione corporale, al 2 ottobre, dif. uff. avv. Lazzarini.
2. Mocenigo Gio. Batta di Antonio per fallimento colposo al 2 detto, dif. . . . .
3. Zilli Nicolò di Felice per truffa, al 4 detto, difensore . . . .
4. Peressotti Codutti Anna per furto al 4 detto, dif. uff. avv. Canciani.
5. Puppin Antonio fu Ant. per furto al 6 detto, dif. uff. Onofrio avv.
6. Zorzi Valentino fu Giuseppe detto Cappellon, ed altri 7, per pub. viol. § 81, al 7 detto, dif. uff. avv. Orsetti.
7. Pascutti Antonio di Giuseppe per grave lesione corporale al 9 detto, dif. . . . . .
8. Torossi Augusto fu Bernardo per grave lesione corporale al 9 detto, dif. uff. avv. Salimbeni.
9. Martinis Giovanni di Giovanni per furto, al 11 detto, dif. eletto avv. Marchi.
10. Caucigh Michiele fu Stefano, Paravan Giovanni fu Antonio per pub. viol. § 81, al 13 detto, avv. Cesare dif. uff.

La banda militare avendo l' ultima volta suonato sul piazzale della Gran Guardia, abbiamo ricevute alcune lettere in proposito, e di queste pubblichiamo la seguente, che dice le cose stesse delle altre, ma più in breve, e ci associamo al desiderio esternato in essa.

Egregio signor Redattore,

Giovedì sera la banda musicale del 56° Reggimento ha suonato sul piazzale della Gran Guardia, invece che nel luogo ove si era solito ad udire le bande militari, cioè fra i due caffè di Mercatovecchio. Il luogo mi è sembrato talmente poco acconcio a questo simpatico trattenimento al quale i cittadini accorrono sempre in buon numero, che ho pensato di rivolgermi a Lei, signor redattore, per vedere se ci sia modo di ritornare allo *statu quo ante*. La nuova località lungi dal favorire l' effetto acustico lo danneggia, e per di più non si presta niente affatto al passeggio delle persone che, tra un pezzo e l' altro, desiderano di muoversi. Sono sicuro che la gentilezza dell' egregio comandante il Reggimento vorrà prendere in considerazione questi appunti che mi sembrano abbastanza giusti, e così potremo meglio apprezzare la valentia di questa brava banda musicale che mi pare vada posta fra le migliori.

Mi creda con perfetta stima

Udine 1° ottobre 1869

Suo Devot.
A. C.

Da Gorto (Carnia) 24 Settembre 1869 ci scrivono:

La mattina del 22 corrente il R. Prefetto Com. Eugenio Fasciotti assieme al Cav. G. Giacomelli, deputato della Carnia al Parlamento nazionale, e ad eletta comitiva, da Tolmezzo recavasi a visitare il Canale di Gorto.

Da Villa, ove l' ossequiarono i Sindaci del già distretto di Rigolato, dopo ispezionato l' uffizio comunale salì a visitare la miniera di carbon fossile a Cludinico. Proseguendo quindi il viaggio a Comeglians, ebbe distinta accoglienza presso il signor Andrea Seren, ove dopo la refezione s' intrattenne in famigliare colloquio coi Sindaci, che esponendogli i desiderj e i bisogni de' loro paesi, ebbero lusinghiere promesse e conforti a perseverare nei miglioramenti da essi avviati che dal Governo saranno sempre favoriti ed ajutati.

Passò poi a Prato, ove il signor Prefetto ebbe occasione di encomiare il sindaco Bruseschi per la costruzione della magnifica strada che là conduce, vero modello delle strade alpine.

Nell' andare di poi a Mione, visitò a Luint il Nestore de' medici carnici, il cav. Dr. Lupieri. A Mione la scelta comitiva veniva accolta a geniale convito dalla gentilissima famiglia Toscani, durante il quale il detto cav. Lupieri propinava alla salute di S. M. il Re d' Italia e del suo rappresentante nella nostra provincia. A questo brindisi cui tutti fecero ecc, ne seguirono degli altri all'egregio Deputato Giacomelli, alla famiglia Toscani e a tutta la comitiva.

Nella sera presso la famiglia Lupieri-Magrini, fu aggradito da tutti un distinto trattenimento musicale.

La mattina susseguente il R. Prefetto e il Cav. Giacomelli partirono per Ampezzo, dopo aver manifestata la loro piena soddisfazione per l' accoglimento affettuoso avuto da queste popolazioni, che d' altronde conserveranno sempre grata memoria della benevolenza colla quale quegli egregi ospiti accolsero i loro desiderj e promisero di assecondarli.

Non occorre rammemorare gli spari di mortaletti, gli evviva ed altri festeggiamenti che accompagnarono il sig. Prefetto in tutto il suo viaggio; solo ricorderemo che le sue squisite maniere e l' amore che ha dimostrato per il miglioramento del nostro ben essere, ci rimaranno sempre scolpiti nel cuore.

Servizio ferroviario e telegrafico. La *Borsa* di Genova domanda molto saviamente che le amministrazioni delle strade ferrate, messe un po'in disparte le merci, si occupino con cura dei viaggiatori

e sopratutto di quelli che fanno corse piuttosto lunghe.

Pare a quel periodico che se si vuole davvero una maggiore attività nelle contrattazioni di ogni specie, si dovrebbero anzi tutto ribassare di un quinto le tariffe calcolate a percorrenza chilometrica, e di un 10 0[0 i prezzi per i viaggi meno corti.

Prende poi a parlare anche dei telegrafi, e osserva che rimpetto ai continui risparmi apportati dalla scienza nell'uso delle pile, i dispacci si fanno pagare oggi troppo cari. Chiede quindi che si tolgano le nove o si stabilisca il principio svizzero di 1 lira per ogni dispaccio all'interno di 20 parole.

Crediamo che questi desiderii non sieno punto indiscreti, e però riteniamo colla *Borsa* che il Governo dovrebbe pensare a rendere qualche servigio alle popolazioni.

Bisognerebbe che le Società delle nostre strade ferrate si persuadessero della utilità di quella riforma, la quale certo recherebbe loro maggiori vantaggi, e che il Governo, riguardo ai telegrafi, vincesse le sue resistenze e vedesse la convenienza di lasciare una tale impresa all'industria privata, salvo le cautele necessarie per il mantenimento del segreto nelle cose che interessano allo Stato. Rammentiamo come l'illustre Bonelli abbia più volte suggerito un provvedimento di tale natura, dimostrando quali vantaggi ne sarebbero venuti al pubblico ed alla finanza; ma egli lo fece sempre invano, chè gli si opposero continuamente gli interessi di casta. Pure domandiamo fino a quando questi prevaleranno?

Onorificenza ad un friulano. Il Giurì nominato dal VI Congresso Pedagogico tenutosi in Torino nell'ora scorso settembre accordò al Professore Giovanni Travani da Pordenone il premio di 3.° grado pei suoi modelli in ferro a colori convenzionali e disegni relativi alla axonometria (serve per il disegno di macchine). Anche l'anno scorso ottenne la medaglia di bronzo al V Congresso Pedagogico di Genova pei suoi modelli sulla Geometria Descrittiva applicata alle arti e costruzioni.

Richiesta di Musicanti

Il 56° Reggimento Fanteria di stanza in Udine, fa ricerca di un suonatore di Tromba, uno di Fiscorno, due di Clarino prime parti, e due di Corno uno dei quali prima parte e l'altro seconda.

Chi vi aspirasse, potrà presentarsi al Comando del Reggimento dal 15 al 20 ottobre corrente.

Terremoto. Domenica sera circa le ore nove, e anco nel corso della notte si sentirono ripetute e forti scosse di terremoto a Siena, Poggibonsi, Colle d'Elsa e San Gemignano. Sono caduti in quei luoghi diversi cammini; e taluni edifizi, specialmente in Siena e San Gemignano, hanno patito dei danni.

Teatro Nazionale. Questa sera comico-meccanico trattenimento di *Marionette* diretto dall' artista Antonio Reccardini. Si rappresenta: *Facanapa Poeta tragico, e trovatore del deserto.* Con Ballo nuovo *L'Innondazione di Brescia.* Alle ore 7 1[2.

Alle ore 4 pomeridiane del dì 30 settembre moriva nella sua villeggiatura di Pavia l'egregia giovanetta **Matilde** di Mario e Fanny Luzzatto, non ancor quindicenne.

Mentre la dolorosa malattia che da qualche settimana l'affliggeva, parea voglier al suo fine, ed alla desolata famiglia ridevano le più belle speranze, un improvviso peggioramento che ogni soccorso non valse a prevenire od a vincere, la spense.

Avvenenza di forme, delicatezza di sentire, distinta intelligenza la fecero amare da quanti la conobbero.

Possano il dolore e il compianto degli amici alleviare la crudel perdita fatta dagli amorosissimi genitori e da tutta la famiglia, il cui affetto era tanto sentito da quel angioletto che diede loro l'unico dispiacere nell'abbandonarli per un mondo migliore.

Udine 1 ottobre 1869

Un amico

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 9 settembre, preceduto dalla relazione fatta a S. M. il Re dai ministri delle finanze, dei lavori pubblici e dell' agricoltura e commercio, con il quale sono approvate le due Convenzioni di navigazione conciuse colla Società Adriatico-Orientale e con la Società Raffaele Rubattino e Compagnia.

2. Il testo delle due anzidette Convenzioni di navigazione.

3. Un R. decreto del 28 agosto che autorizza la la frazione di Capriano a tenere le proprie rendite separate da quelle del rimanente del Comune di Briosco.

4. Un R. decreto del 5 settembre con il quale si approvano i due regolamenti per l' applicazione delle tasse di famiglia o di fuocatico e sul bestiame, deliberati dalla deputazione provinciale di Basilicata.

5. Un R. decreto del 29 agosto, con il quale fu nominato consigliere dell' ordine civile di Savoia il cavaliere dell' ordine stesso professore Giovanni Duprè in surrogazione del professore cav. Amedeo Peyron dimissionario, al quale con altro decreto dello stesso giorno fu conferito il titolo di consigliere onorario.

6. Un R. decreto del 12 settembre, con il quale S. M. il Re, su proposta del ministro dell' interno ed in seguito a deliberazione del Consiglio dell' ordine civile di Savoia, nominò cavaliere di esso ordine civile il luogotenente generale comm. Domenico Chiodo, direttore dei lavori per l' arsenale militare marittimo della Spezia.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza)

Firenze 1.° ottobre.

(K) La *Nazione* si diffonde a dimostrare le mille inesattezze in cui sono caduti i giornali relativamente all' affare Lobbia e compagni. Nel fondo peraltro queste inesattezze risguardano più che altro cose incidentali e non alterano la sostanza della questione. La sola cosa da rimarcarsi è codesta che il fissare la data del pubblico procedimento era semplicemente assurdo, non sapendosi quale accoglienza verrebbe fatta dalla Sezione d' accusa alle requisitoria del Procuratore Generale presso la Corte d' Appello. Vedremo intanto quale effetto otterrà la memoria che il collegio della difesa intende di presentare alla Sezione d' accusa per dimostrare che non si può procedere contro un deputato senza l' assenso del Parlamento.

Prendetela come volete, ma il signor Rattazzi è come il pane quotidiano dei giornalisti. Fatene un po' a meno, se ne siete capaci! Oggi ne abbiamo un' altra sul conto di lui. Non si tratta di mandarlo ambasciatore a Parigi; ma di tenerlo pronto per fargli occupare il posto di Menabrea alla prima occasione. É innegabile e si potrebbe giurare che il signor Rattazzi non sarebbe poi malcontento di questa semplicissima combinazione. Staremo a vedere ciò che ne dirà l'*Opinione*, la quale ha anch' essa in pronto i suoi uomini e non potrebbe rassegnarsi così facilmente a vedersi tolto il frutto delle lunghe fatiche che va sopportando per essi.

Quì la vita politica è in pieno letargo. Di deputati si vedono soltanto que' pochi che restano alla capitale per ragione di ufficio o per altra ragione speciale. É stato, un vero fenomeno se si è avuta testè a Montepulciano un' adunanza elettorale, promossa dal Servadio, il quale ha voluto chiedere a' suoi elettori il loro parere sul modo col quale egli adempie il mandato che loro piaque di confidargli. Quegli elettori glielo hanno confermato ampiamente, facendolo segno di lusinghiere ovazioni, e mostrando che il corpo elettorale sa apprezzare gli uomini pratici e che badano più agli affari che alle utopie.

In Italia abbiamo avuta sempre la smania delle Commissioni d' ogni colore, le quali, allo stringer dei conti, finiscono col lasciare il tempo come si trova, precisamente come la nebbia. Fra le tantissime altre ve n' è una incaricata di scegliere i libri di testo per le scuole reggimentali. L' inverno si va avvicinando e sarebbe stato desiderabile che si avesse potuto quest' anno incominciare con metodo determinato l' insegnamento reggimentale. Ma sì! La Commissione non ha fatto niente alla lettera, e probabilmente taluno de' suoi componenti non si ricorderà neanche di farne parte integrante!

Fra i progetti che il ministro Ferraris sta preparando ve n'é anche uno sulla responsabilità ministeriale il quale sarebbe un po' ricalcato su quello adottato nell'impero austro-ungherese. Si dice che il Ferraris consideri questo progetto come il suo *testamento politico*, nel caso che dovesse cadere al riaprirsi del Parlamento. Il Ferraris ha poca fede nelle sua stella, se, cadendo, crede di non risorgere più. I ministri in Italia hanno sempre manifestato di essere una specie di Antei, perché, tombolando per terra, dopo uno o due anni, tornano in piedi più vivaci di prima. E perchè questo privilegio non lo godrà anche il Fesraris?

I due Congressi che abbiamo tra noi daranno occasione al ministro Bargoni di dispensare delle decorazioni che questa volta non saranno mal collocate. Purchè non si si metta al pericolo di vedersi respinte da qualcheduno le insegne cavalleresche, come potrebbe succedere col P. Secchi se lo si volesse fare ufficiale, mettiamo, della Corona d'Italia! Che la memoria del tragico fatto di monsignor Cassasola sia sempre presente allo spirito dell'egregio ministro!

Avrete veduto che le nostre Società ferroviarie si sono poste d' accordo tra loro e con una Società di navigazione per organizzare dei viaggi, andata e ritorno, al canale di Suez, in occasione della prossima inaugurazione di esso. Il celebre promotore di questo gigantesco lavoro ne ha già fatto la traversata in 15 ore, secondo quanto si è saputo mediante un dispaccio. Ecco un' avvenimento che segna nella storia della civiltà una data gloriosa! Possa l' umanità in un vicino avvenire comprendere che questi soltanto sono i veri suoi fasti! . . . . E possano le nostre Società ferroviarie pensare al comodo de' passeggeri non soltanto in certe occasioni, ma sempre, come sarebbe loro dovere!

— Il re Vittorio Emanuele arriverà a Venezia stassera (sabbato) verso la mezzanotte. Lo accompagnano i ministri Ménabrea, Minghetti, Mordini e Ribotty. Così il *Tempo.*

— Senza nostra responsabilità riproduciamo la seguente notizia dalla *Gazz. di Torino*:

« Corre voce che l'Imperatrice dei Francesi, giungendo in Italia, annuncierà al nostro governo che il suo consorte acconsente al ritiro delle truppe da Roma. »

— Nella *Gazzetta d'Italia* leggesi:

Oggi è stata presentata alla Sezione d'accusa della nostra Corte d'appello la requisitoria del pubblico Ministero nel processo Lobbia.

Attese le ferie, la Sezione d'accusa ha aggiornato l'esame e la decisione sulla requisitoria a giovedì, 7 ottobre.

— Stando al *Gaulois,* si tratterebbe a Saint-Cloud della partenza dell'imperatore per Nizza, ove passerebbe la stagione d'inverno. Secondo un'altra versione, l'imperatore andrebbe a Compiègne.

— Parecchi giornali francesi parlano di una misura, in virtù della quale il conte di Chambord sarebbe autorizzato a tornare in Francia e circolarvi liberamente.

— Leggesi nel *Dik*:

Si dice che il repubblicano italiano Mazzini si trovasse a Madrid. Noi ignoriamo il fondamento che può avere una tale notizia.

— La *Neue Freie Presse* smentisce il proprio telegramma sul rinvenimento dello scheletro di un gesuita probabilmente morto di tortura, avvertendo che fu rinvenuta soltanto una cassa contenente ossa di uomini, di animali e sassi, che si presumono colà raccolte, dopo l'escavo di qualche fossa, quando furono soppressi i Gesuiti.

— Il *Nuovo Fremdenblatt* dice che il Granduca ereditario di Russia deve trovarsi a Vienna, contemporaneamente al Principe reale di Prussia. Il *Nuovo Fremdenblatt* dice che ciò proverebbe che l'Austria ha compiuta la sua evoluzione verso la Prussia e la Russia. Ciò non deve però far temere che si rinnovi la Santa Alleanza. L'Austria stabilisce rapporti cordiali colla Prussia e la Russia, come quelli ch'esistono di già colle Potenze occidentali e coll'Italia.

— La *Correspondance Italienne* annunzia che al suo arrivo ad Alessandria S. A. R. il Duca d'Aosta venne ricevuto dal governo egiziano con tutti gli onori reali.

La colonia italiana manifestò all'Augusto Principe straordinarie prove di simpatia.

Il Principe Ereditario era andato incontro a S. A. R., e l'aveva accompagnato il giorno successivo al Cairo. — Le truppe e tutti i ministri in grande uniforme attendevano il Principe alla stazione — Recatosi al palazzo destinatogli, il Kedive era ad attenderlo.

La sera ebbe luogo un gran pranzo alla residenza del Pascià, e vi assistettero tutti gli ufficiali del seguito e il corpo consolare estero.

Il Principe tornava l'indomani ad Alessandria per raggiungere la flotta.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze, 2 ottobre

Firenze, 1. L'*Opinione* reca: Si annunzia che fu firmato il decreto che istituisce le Intendenze di Finanza. In esse vengono fuse le direzioni provinciali delle tasse, del demanio, delle imposte dirette e delle gabelle. Nulla è innovato circa il contenzioso finanziario, l' amministrazione del debito pubblico e il lotto. Non è fatto alcun cambiamento nell' amministrazione centrale del ministero delle finanze, e il nuovo ordinamento delle Intendenze andrà in vigore il primo gennaio 1870.

L' *Italie* annunzia che il Re partirà per Venezia domani dopo mezzodì.

Madrid, 30. La brigata Padarcos sconfisse e disperse una banda di mille insorti a Sparr e ad Esparraguerra. Il brigadiere Clagunes insegue da vicino un' altra banda d' insorti. Completa tranquillità regna in Barcellona, e in tutta la penisola.

Assicurasi che il deputato Jouriz trovasi compromesse nei fatti di Barcellona e di Tarragogna.

Firenze, 1.o La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che convoca il Collegio elettorale di Gonzaga il 17 ottobre.

Parigi, 1.o (Ritardato). L' imperatrice è partita iersera pel viaggio d' Oriente. Deve arrivare il 22 ottobre in Egitto.

Monaco, 1.o Il quinto squittinio per l' elezione del presidente della Camera ebbe luogo egualmente senza risultato. Domani continua la votazione.

Kiew, 1.° Hassi da Livadia che l' imperatore di Russia resterà ivi sino al 18 ottobre e quindi andrà direttamente a Pietroburgo.

Venezia, 1. L' imperatrice è giunta alle ore 1 dopo mezzanotte. Volle che nessuna autorità si trovasse alla stazione per attenderla. I membri del Municipio sorvegliavano il servizio. L' imperatrice si recò immediatamente a bordo dell' *Aigle.*

Vienna, 1.o Cambio. Londra 122 20.

Parigi, 1.° É smentita la voce della scoperta del cadavere del padre Kinck.

Un dispaccio al *Gaulois* dice che il padre di Troppman fu arrestato. La madre di Troppman giunse ieri a Parigi.

Madrid, 1. L' ordine non fu turbato nell'Andalusia. Molti insorti dei dintorni di Barcellona vanno capitolando.

Dresda, 1. Seduta della Camera dei signori. Il Presidente pronunziò un discorso in cui disse: « Vogliamo vivere in pace coi nostri vicini; ma essere in casa nostra liberi e indipendenti. La soglia della nostra casa segna la frontiera del nostro diritto. »

La Seconda Camera elesse per la maggior parte dei deputati liberali come membri della Commissione.

Notizie di Borsa

PARIGI	30	1 ott.
Rendita francese 3 0[0	71.30	71.42
» italiana 5 0[0	52.90	53.12
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	511.—	513.—
Obbligazioni » »	237.—	249.50
Ferrovie Romane	49.50	50.—
Obbligazioni »	126.50	132.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	156.—	149.50
Obbligazioni Ferrovie Merid.	165.—	165.—
Cambio sull' Italia	4.1[2	4.1[2
Credito mobiliare francese	212.—	217.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	422.—	422.—
Azioni » »	625.—	525.—

VIENNA	30	1 ott.
Cambio su Londra	—.—	—.—

LONDRA	30	1 ott.
Consolidati inglesi	93. —	93. —

FIRENZE, 1 ottobre

Rend. fine mese (liquidazione) lett. 55.50; den. 55.65, Oro lett. 20.82; d. —.—; Londra 3 mesi lett. 26.13; den. —.—; Francia 3 mesi 104.55; den. 104.45; Tabacchi 44.8—; 441.—; fine pross. 446; Prestito nazionale 79.70 —.— Azioni Tabacchi 649. —; 647.—.

TRIESTE, 1 ottobre

Amburgo	89.75 a	—.—	Colon.di Sp.	—.— a	—.—
Amsterdam	—.— »	—.—	Metall.	—.— »	—.—
Augusta	101.75 »	101.65	Nazion.	—.— »	—.—
Berlino	—.— »	—.—	Pr.1860	93.— »	—.—
Francia	48.80 »	48.60	Pr.1864	112.— »	—.—
Italia	—.— »	—.—	Cr. mob.	261.— »	259.—
Londra	122.85 »	122.50	Pr.Tries.	—.— a	—.—;
Zecchini	5.84 »	5.83	— a —;	—.— a	—.—
Napol.	9.81 »	9.79	Pr. Vienna	—.— »	—.—
Sovrane	12.32 »	12.30	Sconto piazza	4 a	4 1[2
Argento	120.50 »	120.—	Vienna	4 3[4 a	5 1[4

VIENNA	30	1 ott.
Prestito Nazionale fior.	67.90	68.15
» 1860 con lott. »	92.50	92.50
Metalliche 5 per 0[0 »	59.— —.—	59.15 —.—
Azioni della Banca Naz. »	705.—	712.—
» del cred. mob. austr. »	256.—	260.25
Londra »	122.20	122.25
Zecchini imp. »	5.81. —	5.8v
Argento »	120.—	119.85

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 2 ottobre.

Frumento	it. l.	11.60	ad it. l.	12.10
Granoturco vecchio	»	6.80	»	7.—
» nuovo	»	5.80	»	6.20
Segala	»	7.85	»	8.—
Avena al stajo in Città	»	8.60	»	8 80
Spelta	»	14.70	»	14 80
Orzo pilato	»	15.60	»	15.90
» da pilare	»	7.90	»	8.10
Saraceno	»	—.—	»	7.60
Sorgorosso	»	—.—	»	—.—
Miglio nuovo	»	—.—	»	7.75
Lupini	l.	—.—	l.	6.20
Lenti Libbre 100 gr. Ven.	»	—.—	»	14.20
Fagiuoli comuni	»	7.50	»	8.—
» carnielli e schiavi	»	11.30	»	12.30
Fava	»	7.75	»	8.30

Orario della ferrovia

ARRIVI		PARTENZE	
Da Venezia	Da Trieste	Per Venezia	Per Trieste
Ore 2.10 ant.	Ore 1.40 ant.	Ore 2.10 ant.	Ore 2.40 ant.
» 10.— ant.	» 10.54 ant.	» 5.30 ant.	» 6.15 ant.
» 1.48 pom.	» 9.20 pom.	» 11.46 ant.	» 3.— pom.
» 9.55 pom.		» 4.30 pom.	

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 900 2

IL SINDACO DI PORCIA

Avviso di Concorso

A tutto 30 ottobre p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti:

a) Di Maestro di III. e IV. classe elementare nel capoluogo Porcia con l'annuo stipendio di l. 800.

b) Di Maestra per la scuola mista di I. e II. classe elementare nel capoluogo Porcia con l'annuo stipendio di l. 500.

Le istanze corredate dei documenti prescritti dall' art. 59 del regolamento 15 settembre 1860 saranno prodotte a questo Municipio.

Agli aspiranti corre l'obbligo della scuola serale d'inverno e festiva d'estate.

Gli stipendi saranno pagati in rate mensili postecipate.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, vincolata all' approvazione del Consiglio scolastico Provinciale.

Porcia li 29 settembre 1869.

Pel Sindaco l'Assess. anz.
FILIPPO SARDI

N. 1672 2

GIUNTA MUNICIPALE DI RIVIGNANO

Avviso di Concorso.

In seguito a deliberazione consigliare, si dichiara essere nuovamente aperto il concorso per i posti di Maestro di questa scuola elementare maschile in calce indicata.

Gli aspiranti presenteranno entro il 15 ottobre p. v. le loro istanze a questa Giunta Municipale corredata dai documenti seguenti:

a) Fede di nascita.

b) Certificato medico di sana costituzione fisica.

c) Patente d'idoneità all' insegnamento, giusta il prescritto dell' art. 328 della legge italiana 1859 sulla Pubblica Istruzione.

d) Fedina politica e criminale.

e) Tutti gli altri documenti provanti li studi percorsi e l'istruzione prestata.

Gli obblighi del personale insegnante sono specificati nel capitolato ostensibile nelle ore d'ufficio in questo Municipio.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salva l'approvazione del Consiglio scolastico Provinciale.

Rivignano, 10 settembre 1869.

Il Sindaco
ANTONIO BIASONI.

La Giunta
Pertoldeo Pietro Filomeno
Parussini Giuseppe

Il Segretario
Sellenati.

1. Classe II Maestro in Rivignano l. 518
2. Classe I Maestro in Rivignano » 500
3. Classe I e II Maestro unico in Flambruzzo » 500
4. Classe I e II Maestro unico in Ariis » 500

N. 566 3

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distr. di Spilimbergo

LA GIUNTA MUNICIPALE DI VITO D'ASIO

Avviso di Concorso.

A tutto il 10 ottobre p. v. viene riaperto il concorso ai posti di Maestri, e Maestre delle scuole elementari di questo Comune.

a) Maestro nel Capoluogo di Vito d'Asio coll' annuo stipendio di l. 500.

b) Maestro nel Canale di Vito d'Asio coll' obbligo dell' istruzione nella frazione del Canale di S. Francesco coll' annuo stipendio di l. 500.

c) Maestro nella frazione di Anduins, coll' annuo stipendio di l. 250.

d) Maestra nel Capoluogo di Vito d'Asio coll' annuo stipendio di l. 333.

Il Maestro del Capoluogo e Canale di Vito, hanno l' obbligo della scuola serale nel 1° semestre, e festiva, nel 2° semestre, e così la Maestra.

Le istanze saranno corredate dai documenti a termini di legge, e saranno prodotte a questo Municipio.

I pagamenti degli stipendi in rate trimestrali decorreranno dal giorno in cui i Maestri, e Maestra assumeranno le rispettive mansioni.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, vincolata però dalla approvazione del Consiglio scolastico Provinciale.

Dall' ufficio Municipale
Vito d'Asio li 15 settembre 1869.

Il Sindaco
GIO. DOMENICO D.R CICONI

ATTI GIUDIZIARII

N. 20449 2

EDITTO

Si rende noto che nelli giorni 4, 11 e 18 novembre v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. sopra requisitoria di questo R. Tribunale si terrà un triplice esperimento d'asta alla Camera n. 2 di questa residenza dei sottosegnati fondi a carico di Lodovico Degano di Porpetto ed a favore della Amministrazione della sostanza Pasquale Gonano di S. Daniele, alle seguenti

Condizioni

1. Qualunque aspirante all' asta escluso il creditore istante, dovrà cautare l' offerta depositando il decimo della stima, cioè it. l. 104 le quali verranno imputate nel prezzo, se deliberatario, o altrimenti restituite subito dopo l' incanto.

2. Gli immobili verranno deliberati tutti insieme a prezzo non minore della stima, cioè ad it. l. 1400, nei due primi esperimenti, nel terzo anche a prezzo inferiore della stima.

3. Dovrà l' acquirente nel termine di otto giorni a datare da quello dell' incanto giudiziale depositare presso questo R. Tribunale il residuo prezzo.

4. Dovrà l' acquirente sottostare a tutti i pesi insiti da qualsiasi titolo o specie e alle servitù che eventualmente fossero inerenti agli immobili subastati e particolarmente alle contribuzioni annue del canone già depurato del 5.° di pesinali 24 4/8 di frumento, di pesinali 3 1/4 di segala, di pesinali 7 2/3 di avena, di pesinali 5 di sorgo turco, di pesinali 3 di sorgorosso, di boccie 21 di vino, di libbre 320 di fieno di 4/10 di cappone, e di aL. 5.23.

5. Tanto le spese della delibera e successivi, compresa la tassa procentuale, quanto i pubblici e privati aggravi cadenti sopra i beni saranno dal giorno dell' immissione in possesso in poi a carico dell' acquirente.

6. Soltanto dopo adempiuto esattamente le premesse condizioni potrà il deliberatario chiedere ed ottenere il dominio dei beni acquistati.

7. Mancando il deliberatario ad alcuna delle condizioni dell' asta, si procederà alla rivendita a tutto suo danno e spese, anche a prezzo minore della stima a termini del § 438 giud. reg.

Descrizione dei beni da subastarsi siti nel territorio e mappa di Villacaccia.

a) Prato detto via di Beano in map. stabile al n. 845 di pert. 18.52 colla rend. di l. 23.15 fra i confini a levante Maria Zoratto, a mezzodì Giovanni Turco coi n. 828 e 1280 a legato Zoratto pei poveri di Basagliapenta, ponente il predetto Turco col n. 844, a tramontana Zoratto consorti.

b) Prato in via di Bertiolo in mappa stabile al n. 1025 di pert. 2.18 colla rend. di l. 2.72 fra i confini a levante Degano, Rossi e Della Maestra consorti, mezzodì Giovanni Turco nel n. 862, ponente prato al n. 860, che apparteneva ad Osualdo Degano, tramontana Pre Bortolo Degan.

Si pubblichi come di metodo e s' inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 21 settembre 1869.

Per il Giud. Dirig.
STRINGARI.

P. Baletti.

N. 7967 3

EDITTO

Si notifica all' assente d'ignota dimora Luigia Andervolt di Luigi che il di lei marito Antonio Clonfero possidente di Venzone, produsse istanza sino dal 2 aprile 1867 n. 3011 a questa R. Pretura in di lei confronto onde la sia ingiunto di restituirsi alla casa matrimoniale di esso marito in Venzone al civ. n. 34 rosso, per versare sulla quale istanza venne decretata la comparsa delle parti in persona nanzi alla pretura medesima sotto pena di contumacia; ed inoltre che sopra al'ra istanza 21 luglio p. p. n. 6194 di esso Clonfero fu redestinata allo scopo stesso la personale loro comparsa nel 23 ottobre p. v. alle ore 9 ant. pure sotto pena di contumacia; e che in fine per non essere noto il luogo di dimora di essa Andervolt a tutte di lei spese e pericolo con odierno decreto n. 7967 le fu deputato a curatore questo avv. sig. Giorgio D.r Fantaguzzi a cui fu ordinata la intimazione di detta istanza ed allegati relativi.

Viene quindi eccitata essa Luigia Andervolt a comparire personalmente, ovvero a far tenere al nominato curatore le opportune istruzioni, e prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a se stessa le conseguenze di sua inazione.

Si affigga nell' albo pretoreo, nelle piazze di Gemona e Venzone, e s' inserisca per tre volte nel Giornale ufficiale del Regno e nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Gemona, 14 settembre 1869.

Il R. Pretore
RIZZOLI.

Sporeni Canc.

N. 3711 1

EDITTO

Si rende noto che sopra istanza 10 agosto p. p. n. 3315 di Giuseppe fu Antonio Nais contro della Schiava Daniele di Moggio avrà luogo presso questa Pretura nel giorno 17 novembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. il IV. esperimento d'asta per la vendita delle realità sottodescritte, alle seguenti

Condizioni

1. La vendita seguirà lotto per lotto.

2. Ogni oblatore, meno l' esecutante, dovrà depositare il decimo del valore di stima del lotto cui intende aspirare.

3. La delibera seguirà a qualunque prezzo.

4. Il deliberatario eccettuato l' esecutante dovrà entro giorni 14 dalla delibera effettuare il deposito giudiziale a saldo dell' importo offerto, onde ottenere l' aggiudicazione in proprietà, possesso e voltura.

5. L' esecutante, se deliberatario, sarà tenuto al deposito, del prezzo di delibera, se ed in quanto supererà il suo credito.

6. La vendita avrà luogo senza alcuna responsabilità dell' esecutante.

7. Se il deliberatario manca a taluna delle premesse condizioni, il deposito cauzionale spetterà all' esecutante in causa risarcimento di danno.

Stabili da subastarsi in pertinenze e mappa di Moggio.

Lotto 1. Casa d'abitazione al mappale n. 665 di pert. 0.07 rend. l. 7.26 stimata it. l. 1420.—

Lotto 2. Casa al map. n. 316 di pert. 0.04 rend. l. 6.60 stim. it. l. 734.89.

Lotto 4. Prato arb. detto Fele al n. 4598 di pert. 0.53 rend. l. 1.21 stim. it. l. 211.31.

Lotto 5. Prato e pascolo detto Cengle al n. 7728 di pert. 3.30 rend. l. 0.07 stimato it. l. 60.90.

Il presente si affigga all' albo pretoreo e su questa Piazza e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Moggio, 10 settembre 1869.

Il R. Pretore
MARIN.

N. 5461 1

EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che possono avervi interesse, che da questa Pretura è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste e sulle immobili situate nelle Provincie Venete ed in quella di Mantova di ragione di Angela fu Osualdo Castellan vedova di Antonio Marcuzzi di Maniago.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la nominata Angela Castellan-Marcuzzi ad insinuarla entro e non più tardi del giorno 16 novembre p. v. in forma di regolare libello da prodursi a questa Pretura in confronto dell'avv. Giovanni D.r Centazzo, deputato curatore nella massa concorsuale dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuati creditori, ancorchè loro competesse un diritto di priorità o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre li creditori che nel detto termine si saranno insinuati a comparire il giorno 29 novembre p. v. alle ore 10 ant. dinanzi questa Pretura per passare alla nomina di un Amministratore stabile, o conferma del nominato interinalmente e per la scelta della Delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei voti di quelli che si presenteranno, e non comparendo alcuno, l' Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto rischio e pericolo dei creditori.

Il che si pubblichi e si affigga nei modi soliti.

Dalla R. Pretura
Maniago, 14 settembre 1869.

Il R. Pretore
BACCO

Mazzoli Canc.

N. 20539 1

EDITTO

Si rende noto all' assente e d'ignota dimora avv. Federico D.r Pordenon fu Valentino di qui che in di lui confronto venne prodotta dalla sig. Leonarda fu Francesco Pittoni maritata Sevini d'Imponzo coll' avv. Billia la petizione giustificativa di pari data e numero con la quale viene chiesta la liquidità del credito di lire 9506.17 e conferma delle prenotazioni prese.

Resta edotto che gli fu nominato in curatore questo avv. D.r Manin e che pel contraddittorio fu fissata l'Aula del 2 dicembre p. v.

Ciò stante viene diffidato a provvedere al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a se stesso le conseguenze della propria inazione.

Locchè s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 22 settembre 1869.

Pel Giud. Dirig.
STRINGARI

P. Baletti.

N. 20540 1

EDITTO

Si rende noto all' assente d'ignota dimora avv. Federico D.r Pordenon fu Valentino di qui che in di lui confronto venne prodotta da Orsola Pittoni d'Imponzo coll' avv. Billia la petizione giustificativa di pari data e n. con la quale viene chiesta la liquidità del credito di lire 2592.59 e conferma delle prenotazioni prese.

Resta edotto che gli fu nominato in curatore questo avv. D.r Manin e pel contraddittorio fu fissata l'Aula del 2 dicembre p. v.

Ciò stante viene diffidato a provvedere al suo interesse altrimenti dovrà attribuire a se stesso le conseguenze della propria inazione.

Locchè si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 22 settembre 1869.

Pel Giud. Dirig.
STRINGARI

P. Baletti.

Udine, Tip. Jacob e Colmegna